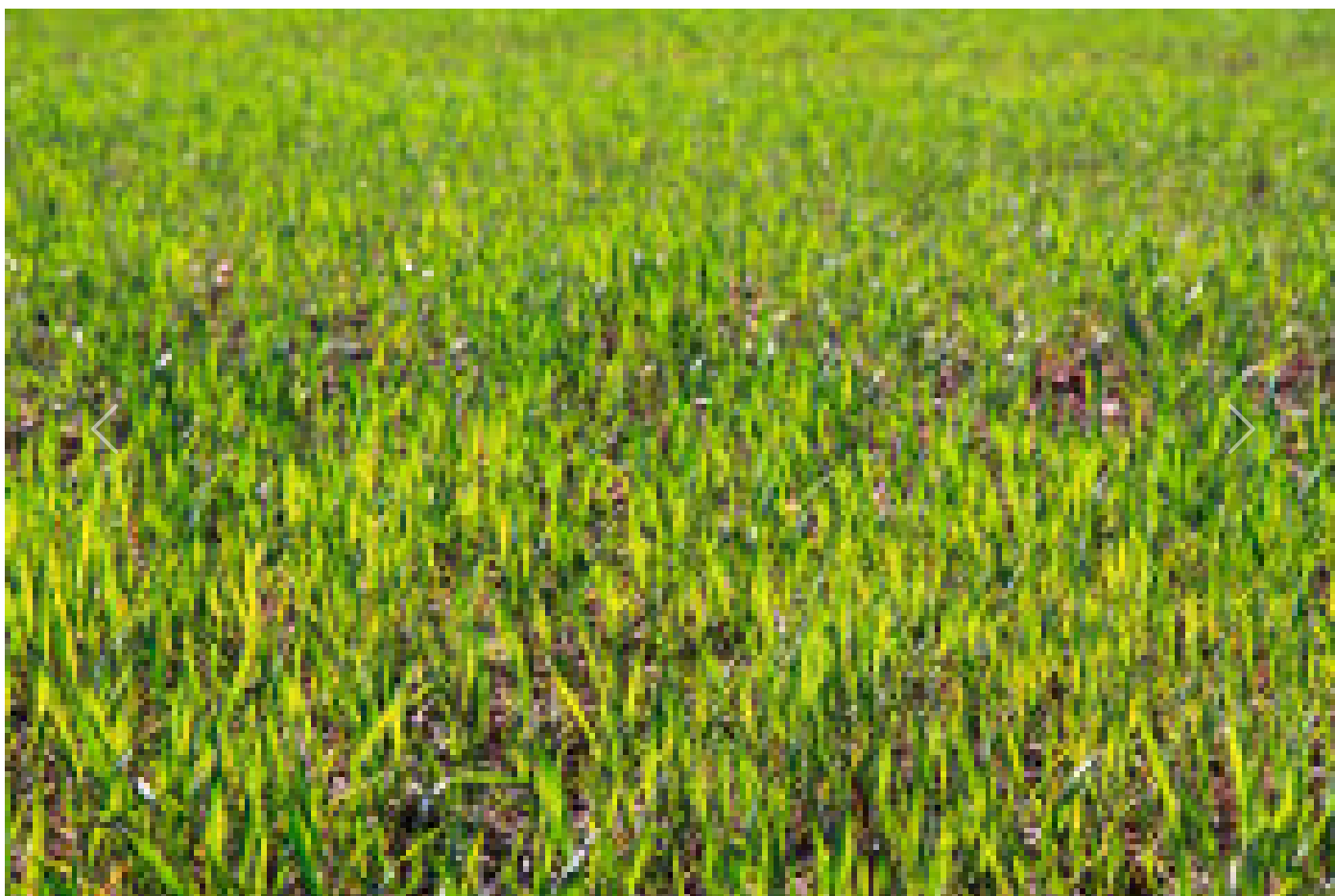


L'effetto di proteggere il grano, l'orzo e la colza dai parassiti in primavera limiterà la resa.

Автор(и): Емил Иванов

Дата: 26.01.2014 *Брой:* 1/2014



Il grano, l'orzo e la colza sono le colture da campo con il periodo vegetativo più lungo. Questa caratteristica biologica, se non altro, significa certamente che l'attenzione alla loro protezione efficace contro gli organismi nocivi – malattie, infestanti e parassiti – deve essere precisa, scientificamente giustificata e massimamente accurata. La salute delle piante, garantita per un periodo di circa 9 mesi in condizioni di fattori ambientali biotici e abiotici variabili e incerti, è la chiave per ottenere rese massimamente elevate e di qualità da queste colture, buoni profitti e un alto indice di successo. Le pratiche di protezione delle piante in primavera fanno parte del progetto tecnologico complessivo per ottenere una crescita sostenibile della produzione. Quali sono le tendenze e le opzioni nei singoli segmenti del complesso e multifattoriale ingegneria della protezione delle piante? Stiamo assistendo al fatto che la protezione delle piante su scala globale

sta rapidamente entrando in un ambiente qualitativamente diverso. Qual è il profilo di questa nuova situazione?

Il cambiamento climatico sta rimodellando la visione, il comportamento, l'attività e le azioni degli organismi nocivi. Essi evolvono, cambiano e aumentano il loro livello di resistenza in tutte le direzioni. Un'altra minaccia reale per gli ecosistemi, il terroir e la produzione agricola è l'invasione di specie vegetali e animali aliene, facilitata dal libero movimento di merci e persone in tutto il mondo. C'è anche una terza, con un indirizzo domestico. Le rotazioni colturali totalmente confuse e l'uso incontrollato del territorio complicano la situazione fitosanitaria. La produzione agricola in Bulgaria sicuramente non rispetta i requisiti biologici per una rotazione colturale rigorosa, ma piuttosto la situazione di mercato e il profitto rapido. La pratica bulgara di protezione delle piante ha la capacità produttiva e l'esperienza professionale per affrontare le nuove sfide? Prendiamo ad esempio ciò che sta accadendo nel segmento del controllo delle malattie nelle colture cerealicole. L'uso di fungicidi è ormai una necessità chiaramente riconosciuta.

La differenza è, come dicono alcuni, dalla terra al cielo! Con un "attacco" fungicida di successo mirato alla prevenzione contro una prevista pressione infettiva, si capitalizzano diversi benefici. L'effetto del prodotto è massimo, si risparmiano risorse – tempo e denaro – e si ottiene il necessario risultato sanitario. Ma tutta questa procedura richiede presenza agronomica, partecipazione agronomica! Qualsiasi altra azione al di fuori di questo schema è pura sovraassicurazione. Nella maggior parte dei casi è sparare nel buio – i fondi vengono sperperati senza garanzie di un buon risultato atteso. Sono noti nel nostro paese più di qualche caso in cui, a causa di incompetenza e un basso livello di professionalità, sono stati compromessi risultati di livello mondiale sia in ambito agrochimico che di miglioramento genetico vegetale. Tra alcuni dei nostri rinomati e popolari grandi affittuari e proprietari terrieri c'è una strana nozione secondo cui la presenza agronomica non è un requisito obbligatorio per essere un agricoltore di successo. Ci sono grandi produttori che "padroneggiano i segreti" della protezione delle piante con l'aiuto dell'onnipresente Internet e infinite conversazioni telefoniche con colleghi del settore. Questo non è serio! In ogni caso, una protezione fitosanitaria di qualità non può essere ottenuta attraverso attività amatoriali nello spazio virtuale. La volgarizzazione in questo campo molto delicato, ad alta intensità di conoscenza e responsabile, è disastrosa! La questione della palese necessità di un'alta capacità professionale nella protezione delle piante non è affatto esaurita dagli esotici e inquietanti processi di pensiero di uno o un altro grande affittuario. Più importante è se ci sia una possibilità e delle prospettive per un produttore agricolo del tutto ordinario che, per un motivo o per l'altro, non ha un'istruzione agronomica, ma desidera fortemente e sente il bisogno di essere formato in questo, secondo alcuni, prosaico campo. Il Servizio Nazionale per la Protezione delle Piante è stato in pratica schiacciato, privato di identità e smantellato dal precedente governo e ora, nella sua veste di settore all'interno dell'Agenzia Bulgara per la Sicurezza Alimentare, le sue modeste risorse sono orientate verso il controllo di mercato e fitosanitario e l'uso dei prodotti fitosanitari in campo. È difficile da credere, ma c'è una persona che sta cercando di raccogliere i pezzi della devastazione e di ripristinare l'identità e la legittimità del servizio statale. Con ogni probabilità, non riceverà supporto, verrà fermato e ci si libererà della sua presenza. Il Servizio

Nazionale di Consulenza Agricola, formato a immagine e somiglianza dei migliori modelli europei, è irrimediabilmente screditato. Gli istituti agricoli all'interno del sistema dell'Accademia Agricola? Con nostro ancora maggiore rammarico, queste ex unità scientifiche ora esistono con terribile forza solo sulla carta e nei... ricordi. Questo nonostante sia l'attuale Ministro dell'Agricoltura e dell'Alimentazione che l'attuale Presidente dell'Accademia Agricola siano giunti a queste alte cariche provenendo dagli ambienti accademici agrari. I team di ricerca (il termine "ricerca" è usato solo per eufonia e un certo prestigio, perché da almeno un quarto di secolo negli istituti menzionati la scienza è l'ultima cosa che vi si fa) vivono con il solo pensiero, in bilico tra una fragile speranza e forti paure, riguardo al fatto se il mese prossimo riceveranno i loro miseri stipendi. Ciò che è accaduto all'Istituto per la Protezione delle Piante, che è legato all'argomento di questo articolo, conferma solo quanto detto finora. In quanto Stato membro dell'UE, arriviamo alla fortemente promossa strategia di ricerca per l'apprendimento permanente. In sette anni di presenza nello spazio europeo unito, la Bulgaria non è riuscita a istituzionalizzare questa tanto decantata super formula magica per la dipendenza permanente dall'accumulo di conoscenze per essere sempre aggiornati e al passo con i tempi. Un'altra domanda è, se questo sistema sarà mai realmente messo in funzione sul suolo bulgaro, quanti grandi affittuari e proprietari terrieri ne approfitteranno? Queste persone con un'autostima eccessivamente alta avranno la motivazione e la spinta per sedersi ai "banchi" e farsi "travasare" conoscenze agronomiche "con un imbuto"? Menzioniamo anche qualcosa sull'impiego degli specialisti agronomi "prodotti" dall'Università Agraria di Plovdiv. È un fatto che nell'agricoltura bulgara, ingegneri, medici e insegnanti, presi separatamente, superano numericamente gli agronomi. Questo fenomeno schiaccia persistentemente la professione agronomica e continua a non disturbare le rispettive istituzioni di gestione, le organizzazioni di settore (il presidente e il vicepresidente dell'Associazione Nazionale dei Produttori di Cereali in Bulgaria, ad esempio, sono ingegneri) e le formazioni non governative. Sembra che il nostro sconosciuto, modesto e anonimo produttore agricolo, desideroso di conoscenza, abbia a disposizione solo gli incontri tecnici organizzati dalle aziende agrochimiche sia in campo che nelle sale conferenze. Questi eventi, parte del calendario di marketing dei commercianti di prodotti fitosanitari, tuttavia, non sono formati educativi, né corsi di qualificazione, e ancor meno sessioni di formazione. Sono pannelli puramente informativi, che dimostrano le qualità, gli effetti, i risultati e i vantaggi dei prodotti della rispettiva azienda.

Torno all'argomento principale. La protezione delle colture cerealicole e della colza in primavera è alla linea di partenza. Ho menzionato il controllo delle malattie nel grano e nell'orzo. In questo contesto, aggiungerei che le condizioni invernali atipiche di dicembre e gennaio provocheranno al massimo il potenziale nocivo per manifestazioni non tradizionali e sorprese di qualsiasi natura e direzione. Oltre all'attivazione dell'intero fondo infettivo nelle coltivazioni cerealicole autunnali, ci sono indicazioni che, date le temperature insolitamente elevate, l'associazione di infestanti possa generare energia aggiuntiva per un potente riavvio. Non si deve escludere la possibilità di una calamità di roditori simili a topi – il potenziale e le condizioni favorevoli sono presenti! È pericoloso trascurare la situazione riguardante l'esercito di parassiti nella colza, il cui comportamento, legato alla densità di popolazione e alla migrazione, può molto facilmente intensificarsi, sfuggire di controllo e "spazzare via" il futuro raccolto in poco tempo. La previsione è che questa primavera la

protezione delle colture cerealicole e della colza sarà il fattore limitante per il raggiungimento di elevati obiettivi produttivi. È tempo che questo capitale intensivo e di alta qualità della protezione delle piante inizi a lavorare a pieno ritmo nei campi bulgari, come avviene ovunque in Europa. Puntiamo in alto, ci siamo prefissati di creare un'agricoltura moderna, competitiva e redditizia, ma senza una protezione delle piante efficace, high-tech, guidata da professionisti, questo non può accadere!